**Versione del 29 aprile 2020 (ad ogni aggiornamento verrà cambiata la data)**

**(working in pogress)**

**Note operative per le scuole BETA TESTER**

**per la costruzione del “manuale del COME”**

con integrazioni e validazione di Valerio Ricciardelli

**Queste note sono un percorso work in progress costruito dalle indicazioni dell’USR Piemonte e dai contributi dei dirigenti delle scuole BETA TESTER.**

**Ogni dirigente scolastico può mandare integrazioni, suggerimenti, osservazioni all’indirizzo di Laura Tomatis** [**laura.tomatis2@gmail.com**](mailto:laura.tomatis2@gmail.com) **e quelle più pertinenti che di volta in volta riceveremo determineranno l’emissione di una nuova versione delle note operative (*cooperative learning*)**

**Assunti di partenza**

* Considerare il progetto del Politecnico di Torino come documento di riferimento per analizzare e comprendere in modo molto approfondito il “COSA” di cui dobbiamo occuparci (**master plan** del COSA). È il punto di partenza progettuale per lo sviluppo del “**COME”** si deve procedere all’execution di quanto deve essere fatto.
* Per essere più chiari, è il documento che ci dice molto bene cos’è la *“guerra”* di cui dobbiamo occuparci, anche con molte raccomandazioni, mentre il nostro lavoro ci deve portare a definire come si affronta la guerra in ogni singola situazione di “trincea” in cui si trova ogni istituto scolastico e/o ogni plesso e dove si deve operare/”combattere”. Ciò deve essere individuato all’interno di un “manuale del **COME”**, che sarà poi contestualizzato per ogni istituto sulla base del fatto che ogni situazione di “trincea” è diversa dall’altra.
* Il “manuale del **COME**”, proprio per essere applicativo di come si sta in “trincea”, deve tener conto di alcuni aspetti:
  + scarsa consapevolezza dei rischi di contagio (ignoranza, in senso etimologico, diffusa nella popolazione, scolastica e non);
  + non cultura nella analisi dei rischi e nella costruzione delle misure di prevenzione
  + possibile recrudescenza del contagio, anche per il rischio di una seconda ondata nel prossimo autunno che non può più essere affrontata con la chiusura totale delle scuole
  + Che in situazioni emergenziali si deve operare con disposizioni, modalità, controlli da **“codice delle gravi emergenze”,** senza lasciare nulla al caso o alla libera interpretazione individuale.
  + Che ogni disposizione assume il carattere cogente di **obbligatorietà**:
    - nella sua piena conoscenza (non è ammessa la non conoscenza)
    - Nella sua piena applicazione
    - Nel suo pieno controllo, anche in ordine a possibili azioni correttive che possono essere necessarie.
* Il “manuale del **COME**” ha tre obiettivi strategici:
  + Operare nella logica di ***“piano contagio zero”*** per la massimizzazione della sicurezza di allievi e operatori
  + Operare per avere la miglior qualità didattica
  + Operare per avere le migliori condizioni di benessere per allievi ed operatori
* Considerando che la gamma dei rischi potenziali è variabile a seconda degli specifici contesti scolastici, un conto sono le scuole dell'infanzia e primarie, che presentano una complessità molto superiore, altro è ragionare sulle secondarie di primo e secondo grado; pertanto, il *“Manuale del* ***COME”*** **non può essere lo stesso per tutte le fattispecie**.

**Metodologia di lavoro**

* Definizione delle prime note operative da parte dell’USR
* Individuazione delle scuole BETA TESTER e primo coinvolgimento; si deve far passare il concetto che in emergenza non è quasi mai possibile ragionare, trovare le soluzioni e poi applicarle. Occorre avere la consapevolezza che talvolta si sovrappongono queste attività ed è la **flessibilità** di ognuno che deve far capire che gli aggiustamenti si faranno sempre, ma in corso d’opera, anche correggendo disposizioni fissate in precedenza. Nel gergo emergenziale di dice che *“chi corre deve imparare a cambiarsi i calzini durante la corsa”*.
* Percorso di lavoro e flusso logico:
  + Individuazione della fotografia dell’esistente in merito:
    - Ai dati fisici di ogni plesso (locali, dimensioni, altro)
    - Al numero degli allievi per ogni classe, con indicazione dimensionale del luogo e/o luoghi dove è collocata la classe
    - Agli orari scolastici
    - Al numero degli allievi con situazioni particolare
    - Al personale docente e al personale ATA
    - Ai vincoli contrattuali o altro del personale
    - Ogni altra informazione che il dirigente scolastico ritiene utile

Queste informazioni, per ora rese nel formato più “informativo” che il dirigente scolastico ritiene di adottare, sono essenziali per fare una prima ipotesi di **quanti allievi potranno essere accolti in contemporanea a scuola**, sulla base degli scenari di rischio che saranno effettuati e sulla base delle indicazioni di distanza fisica che si possono garantire.

E’ ragionevole suggerire ai dirigenti scolastici di orientarsi già ad una valutazione degli spazi fisici per una distanza fisica **garantita di almeno 3 metri, fatte salve altre diverse indicazioni che potranno scaturire da sviluppi futuri.**

Ogni dirigente provi a valutare, aula per aula, quale potrebbe essere la simulazione di contemporaneità di allievi in ogni singola classe/laboratorio/altri locali nell’ipotesi di una distanza fisica di almeno tre metri.

Una volta individuato il primo parametro di numero massimo degli allievi per aula-classe e quindi il numero massimo degli allievi per plesso si potrà procedere alla definizione del *“capitolato”* per la progettazione didattica con le successive ricognizioni che dovranno essere fatte.

**Di seguito qualche indicazione di maggior dettaglio (rif. Documento preliminare inviato ieri con alcune integrazioni) :**

**Dati immobile: per ogni plesso scolastico (fotografia dell’esistente, in base alla planimetria allegata al DVR)**

* Individuare numero di ambienti: aule, laboratori, palestre, spogliatoi, docce, cucine, refettori, foresterie (Convitti), bagni e altri locali, possibilmente con le loro superfici
* Disporre dei numeri degli allievi per ogni classe
* Individuare gli attuali orari scolastici

**Definizione numero massimo di allievi presenti (iscritti e frequentanti effettivi anno sc. 2020/21 - O.D e O.F.)**

* Sulla base di due profili di rischi (due scenari/framework), **rischio medio** e **rischio alto (seconda ondata e non possiamo permetterci nuova chiusura scuole)**, ipotizzare il numero massimo degli allievi che si possono avere in una **classe** e quindi il numero massimo degli allievi che si possono avere in contemporanea nel **plesso (somma degli allievi per classe)**.
* La **densità allievi** deve essere calcolata sulla distanza fisica che è possibile mantenere (> 2 metri), in base alla tipologia di scuola, alle caratteristiche degli studenti e all’ipotesi sperimentale considerata.
  + Scuole infanzia (?): allievi troppo piccoli, valutare possibilità di costituire piccoli gruppi di tre bambini con distanza fisica da stabilire, da vigilare con molta attenzione (es., Danimarca)
  + Scuole elementari: (ipotesi da verificare) bassa densità (6/8 prime classi – 8/10 quarte/quinte)
  + Scuole medie: ipotesi da verificare media densità (8/10 prima – 10/12 seconde e terze)
  + Scuole superiori: ipotesi da verificare alta densità (10/12 studenti)
  + Per esempio con rischio medio, nelle scuole superiori si può avere una densità di 10-12 allievi per aula; sempre ipotesi da verificare

**Definizione dei possibili orari di apertura della scuola (da simulare tenendo conto, per docenti e ATA, delle disponibilità, valutate anche sulla base dei vincoli contrattuali in materia di organizzazione della funzione e del lavoro):**

* Docenti (età)
* Personale non docente (età)
* Simulazione del possibile tasso di assenteismo e/o riduzione della dotazione di personale dovuto a condizioni individuali particolari (patologie, rischio età, altre circostanze che possono limitarne l’impiego)
* Necessità famiglie
* Necessità di viaggiare in orari con rischio basso (raccordo con sistema trasporto pubblico locale)
* Pensare in logica “h24” che non significa che la scuola debba rimanere aperta 24 ore
  + Anticipare l’orario di apertura (autonomia scolastica/ famiglie)
  + Posticipare l’orario di chiusura (autonomia scolastica/famiglie)
  + Scuola 6 giorni la settimana (autonomia scolastica/MI/Regioni, non significa presenza il sabato ma prosecuzione dell’attività didattica, anche a distanza)
  + Ridurre drasticamente le vacanze scolastiche (autonomia scolastica/MI/Regioni)
  + Definizione di un nuovo calendario scolastico (Regioni/MI)

**Definizione nuova architettura dei corsi, con nuova durata**

Per ogni tipologia di scuole e per ogni classe

* + Definire un monte ore scolastico complessivo annuo
  + Definire il numero di ore settimanali (di impegno, non di presenza)

**Calcolo della presenza media nel plesso e in aula**

* Sulla base delle ipotesi di lavoro fatto si fa una prima stima, per tipo di scuola, per classe, per ipotesi orari compatibile con i vincoli di sistema, del **numero degli studenti che possono essere presenti nel plesso**. Questo dato ci dà l’indice di copertura, ossia qual è la percentuale dell’orario scolastico che può essere fatto in classe e quindi qual è la percentuale che deve essere fatta a casa

**Indicatori chiave per progettare il nuovo programma scolastico**

Per ogni singola classe, sulla base dei punti precedenti, bisogna arrivare ad individuare i seguenti, sia pur provvisori **indicatori chiave**:

* Numero massimo di allievi in presenza con l’ipotesi di rischio medio
* Numero massimo di presenza con l’ipotesi di rischio alto
* Possibili orari di frequentazione
* Possibile calendario di frequentazione
* Monte ore scolastico complessivo
* Numero di ore settimanali
* Percentuale di copertura ore in classe e a casa
* Dimensionamento temporale e delle modalità di lezione on line tenuto conto dei livelli di attenzione e del benessere dello studente
* Valutare ogni possibilità di utilizzo dei docenti di una stessa disciplina in più classi o gruppi classe
* …ogni altro indicatore proposto dalle scuole e validato dal Team USR

Questi dati servono per progettare il nuovo programma scolastico per ogni singola classe, sulla base di un capitolato molto stringente che deve essere dato ai docenti per la programmazione di loro competenza

**Definizione dei percorsi e modalità di accesso al plesso/aule-procedure sanificazione**

* Per ogni plesso devono essere definiti uno o più percorsi di accesso da seguire rigorosamente
* All’ingresso devono essere presenti dei distributori di gel disinfettante per le mani e deve essere ben definita l’operazione di pulizia mani prima di entrare in classe, valutando anche la possibilità, ove non si disponga di gel, che ciò possa avvenire con lavaggio nei bagni dell’istituto, individuando procedure anti contagio sicure di apertura e chiusura rubinetti.
* Gli allievi devono fare il percorso per arrivare a scuola con i guanti che saranno rimossi all’entrata del plesso. Poi dovranno essere rimessi all’uscita e tolti prima di entrare in casa.
* In ogni classe deve essere presente un distributore di gel, così come all’ingresso dei servizi igienici
* Ogni ora vanno sanificate le maniglie delle porte e altri parti, ringhiere, pulsanti, altro…
* Va valutata la necessità di misurare la temperatura all’ingresso, oppure di farla misurare a casa
* La merenda va fatta rigorosamente in aula
* Per la mensa provvedere ai turni e alla distanziazione secondo i criteri usati per le mense
* Le mascherine devono essere rigorosamente indossate nel percorso di accesso fino a quando si è seduti in aula. Poi se la distanza fisica è sicura possono essere rimosse. Nel caso del piano con rischio alto vanno tenute. I docenti in aula le possono rimuovere ma quando escono vanno rimesse
* Pulizia mani ogni 1-2 ore con gel disinfettante. Va stimata la quantità necessaria e il costo. Questi saranno i parametri economici importanti.
* … ogni altra indicazione proposta dalle scuole e validata dal Team USR

**Progettazione didattica**

**Dati utili per la progettazione per ogni singola classe, da acquisire da parte dei ds**

* Quanti allievi dispongono di PC, Ipad altro
* Quanti allievi dispongono della connessione di rete a casa
* Quanti (e chi) docenti dispongono già di alcune competenze per la didattica a distanza, con riferimento alle discipline del curricolo; indicare esperienze pregresse di didattica con web seminars
* Valutare la possibilità, per alcune classi, se fosse possibile fornire Ipad a tutti
* … ogni altra indicazione proposta dalle scuole e validata dal Team USR

**Definizione di una nuova architettura del percorso scolastico; anche la lezione in classe deve cambiare totalmente (prendere in considerazione tutte le migliori strategie per un apprendimento *student centric*)**

* Percorso in classe, che è prevalentemente finalizzato alla spiegazione e al sostegno dei percorsi fuori classe
* Percorso a casa individuale con verifica a distanza
* Lezioni *on line* e *coaching*
* Lezioni/esercitazioni con il supporto di risorse esterne al mondo della scuola, su singoli web seminar già disponibili
* Individuazione di nuove metodologie di valutazione e autovalutazione
* …altre metodologie indicate dalla scuola

Fare la progettazione definitiva partendo da una progettazione macro preliminare, con simulazione, e costruire la progettazione definitiva sperimentando con almeno due istituti per tipologia di scuole.

Partire dalle superiori perché è più semplice

**Iniziare a fare la stima delle risorse necessarie per la nuova didattica**

* Materiali, per tipologia di utilizzo
* Risorse esterne
* Altro

**Conoscenza del sistema sanitario di riferimento del bacino territoriale della scuola**

**Ogni scuola deve avere cognizione del sistema sanitario del bacino territoriale di riferimento, delle eventuali criticità, dei referenti a cui raccordarsi e ogni altra informazione che può essere utile per garantire *“piano contagio zero”***